

Caratterizzazione, tecnologie e conservazione dei manufatti cartacei, a cura di Salvatore Lo Russo; scritti di Antonio Zappalà, Maria Grazia Plossi Zappalà, P. Ferraris, Caterina Tristano. Bologna: Pitagora editrice, 2006 (I beni culturali e l'ambiente). 168 p. ISBN 88-371-1596-2. € 19.00.

Il volume, edito nella sua prima edizione nel 1996 dall'editore Bulzoni, si presenta ora in una nuova veste per i tipi della Pitagora editrice di Bologna, all'interno della collana "I beni culturali e l'ambiente" diretta da Salvatore Lo Russo.

Vi sono raccolti una serie di saggi di studiosi e ricercatori italiani, che spaziano dalla composizione della cellulosa alle tecnologie di fabbricazione della carta antica e moderna, dalle prove fisico-chimiche per la valutazione della carta alle indicazioni intorno alle tipologie di degrado dei materiali cartacei, insieme a un *excursus* sulle più note e utilizzate metodologie per la disinfestazione della carta.

I primi e più consistenti capitoli sono dedicati interamente a problematiche di tipo chimico e fisico, a firma di Antonio Zappalà, Maria Grazia Plossi, Salvatore Lo Russo; un capitolo è dedicato alla progettazione del restauro e ai principi di conservazione e restauro dei materiali cartacei; in chiusura un intervento a firma di Caterina Tristano è dedicato a evidenziare alcuni aspetti che possono avvicinare conservatori e restauratori ai codicologi e ai paleografi e viceversa.

Unica parte della pubblicazione che necessiterebbe di aggiornamento, a mio avviso, è quella dedicata al restauro, laddove, in particolare, si indicano tecniche di disinfestazione dannose per l'ambiente e gli operatori che, ormai da anni, possono essere e sono sostituite con sistemi di deacidificazione in atmosfera modificata. Tali sistemi garantiscono il rispetto dell'ambiente e della salute degli operatori, nonché la certezza di una corretta disinfestazione.

Completa il volume una ricca bibliografia insieme a un inserto sulle tecniche analogiche e digitali utilizzate per documentare e archiviare i manufatti cartacei.

Il volume si presenta agli occhi del lettore poco avvezzo alla lettura di testi di letteratura professionale come un agile strumento per avvicinarsi e in parte approfondire i temi della conservazione e del restauro del materiale librario e archivistico, e in grado di offrire buoni spunti per soffermarsi su aspetti specifici dell'argomento.

Simona Insera
Università di Catania

Linee guida per la digitalizzazione del materiale fotografico, a cura del Gruppo di lavoro sulla digitalizzazione del materiale fotografico. Roma: ICCU, 2005. (Digitalizzazione. Ricerche e strumenti; 1). 37, [22] p.; ill. ISBN 88-7107-113-3.

Linee guida per la digitalizzazione del materiale cartografico, a cura del Gruppo di lavoro sulla digitalizzazione del materiale cartografico. Roma: ICCU, 2006. (Digitalizzazione. Ricerche e strumenti; 2). 67 p.; [10] c. di tav. ISBN 88-7107-116-6.

Promosse dal Comitato guida della Biblioteca Digitale Italiana, sono uscite nel 2005 le *Linee guida per la digitalizzazione del materiale fotografico*, subito seguite da quelle per il materiale cartografico. Costituiscono i due primi numeri della nuova collana dell'ICCU "Digitalizzazione. Ricerche e strumenti", «dedicata alla definizione di standard e buone pratiche per la digitalizzazione di particolari tipologie di materiali» - scrive Marco Paoli, direttore dell'ICCU, nella Premessa al primo numero.

L'elaborazione delle *Linee guida* è dovuta a due distinti gruppi di lavoro, istituiti dal Comitato guida della BDI e coordinati dall'ICCU, formati da specialisti di diversa provenienza: biblioteche, archivi, enti museali del MiBAC, delle Regioni, delle Università. Detentrici di

raccolte sia fotografiche che cartografiche sono infatti istituzioni di natura diversa: biblioteche, archivi, musei, ciascuna con tradizioni proprie di ordinamento e descrizione dei materiali. Obiettivo delle *Linee guida* è fornire indicazioni uniformi tali da garantire anche l'interoperabilità delle iniziative di digitalizzazione, quali che ne siano gli enti promotori.

Le *Linee guida*, rifacendosi anche a documenti e normative non solo nazionali e a esperienze già realizzate o in atto in Italia e fuori, prendono in considerazione e danno indicazioni, sia per il materiale fotografico che per quello cartografico, sui vari aspetti che un progetto di digitalizzazione comporta: criteri di scelta del materiale, catalogazione, acquisizione delle immagini e dei metadati; ma anche sugli aspetti generali dei diritti d'autore e della conservazione del digitale. Punto dolente, quest'ultimo, sia per l'incerta "aspettativa di vita" dei supporti digitali, sia per l'incalzante innovazione di sw e hw, e il succedersi dei formati. Il suggerimento formulato da entrambi i gruppi di lavoro è quello ormai classico: conservare le *informazioni* contenute nel supporto tramite strategie di migrazione ed emulazione – riproduzione cioè dell'ambiente originale su computer di generazione successiva – «che devono divenire procedure operative abituali» (*Linee guida per la digitalizzazione del materiale cartografico*, p. 29).

Le *Linee guida* per il materiale fotografico, particolarmente delicato, includono indicazioni appropriate per l'acquisizione delle immagini realizzate con varie tecniche fotografiche (p. 20 e tabella A). Il documento sul materiale cartografico contiene vari allegati di approfondimento, che comprendono anche un elenco ragionato dei progetti di digitalizzazione in corso e un glossario, prezioso, perché è esigenza prioritaria l'uso di una terminologia comune.

Francesca Niutta

Biblioteca nazionale centrale di Roma

Marco Santoro – Antonella Orlandi. *Avviamento alla bibliografia: materiali di studio e di lavoro*. Milano: Editrice Bibliografica, 2006. (Bibliografia e biblioteconomia; 77). 311 p.: ill. ISBN: 88-7075-640-8. € 25,00.

La funzione di questo volume, esplicitata anche nella prefazione di Marco Santoro, è quella di fornire un valido ausilio agli studenti e di facilitare il lavoro didattico dei docenti. Si tratta infatti di un manuale, utile e di agevole consultazione, che affianca alla parte teorica relativa alle finalità e all'evoluzione della bibliografia come scienza, la parte più propriamente pratica, riguardante la descrizione e l'uso dei più importanti repertori bibliografici.

Partendo dall'interpretazione del termine "bibliografia", Santoro spiega che il ruolo primario di questa scienza è sempre stato, nel corso dei secoli, quello di fornire "informazione", ruolo che, pur essendo assai mutate le condizioni, l'ambiente, gli strumenti ecc., non viene meno neppure nella società di oggi.

Nella prima parte del manuale, intitolata *Alla ricerca della sistemazione del sapere*, viene esaminato il concetto di informazione, nei suoi rapporti con la conoscenza e la cultura, e nella sua valenza come fonte di potere e di orientamento delle coscienze. L'evoluzione storica dimostra un costante avvicinamento del pubblico alle fonti informative e documentarie, e un'altrettanto costante crescita di consapevolezza, di partecipazione alla vita sociale e di acquisizione di cultura da parte di strati sempre più vasti della popolazione.

Il volume passa poi in rassegna i repertori classici di bibliografia, dalla fine del Quattrocento ai giorni nostri, tracciando un percorso storico suddiviso in cinque filoni principali: i prototipi dei generi bibliografici; la bibliografia come *historia literaria*; i trattati; i cataloghi di editori e librai; e infine alcuni esempi di bibliografie italiane.

La citazione delle diverse opere comprende anche una breve biografia dell'autore e un'assai interessante «analisi del testo», che segue la descrizione dei repertori e fornisce un utile commento alle opere citate.